

IL RIGASSIFICATORE NELLA NOSTRA CITTA': alcune informazioni per conoscerlo meglio!

Legenda:

GNL = Gas Naturale Liquido (si ottiene raffreddando il gas alla temperatura di -160°C . In questo stato il gas è trasportabile su navi gasiere)

Rigassificazione: riportare a stato di gas ciò che era stato trasformato in liquido;

TV e giornali, negandoti un'informazione a 360° sul discorso rigassificatore, riducono la possibilità di un tuo ponderato giudizio. Quella che segue è l'informazione che non Ti viene comunicata.



Skikda, incendio 2004.

Cos'è un rigassificatore ?

Il rigassificatore è un impianto che riporta allo stato gassoso il gas liquido tramite riscaldamento. Questi impianti vengono realizzati su isole fisse (in mare o terra) oppure su navi speciali che trasportano e rigassificano.

Queste navi rigassificheranno in mare a 16 Km da Falconara, Ancona e Senigallia!...Vuoi saperne di più ?

Il gas allo stato liquido da dove proviene ?

Il gas liquido verrà comprato da paesi esteri (per lo più Arabi) e trasportato con navi in Italia dalle multinazionali dell'energia. In mare (offshore), davanti a casa nostra, verrà rigassificato dalle navi gasiera, ed inviato alla rete nazionale attraverso gasdotto posato sul fondale marino che arriverà a terra.

Ci sono pericoli?

Nessuno è in grado di sapere cosa avverrebbe in caso di incidente catastrofico causato da:

- rottura dei serbatoi della nave in seguito a collisioni con un'altra nave in transito o attacco terroristico

Quello che è certo è che se il gas ancora liquido fuoriuscisse dalla nave, si riscalderebbe a contatto con il mare formando così una nube di gas a pelo d'acqua trasportabile dai venti anche verso terra. Se consideriamo che il gas è infiammabile, che questi impianti per la loro pericolosità sono considerati a rischio di incidente rilevante, se la nube di gas incontrasse una qualunque fonte di innesco potrebbe generare un'esplosione. **Piero Angela ne ha parlato in una puntata speciale di Superquark definendo le conseguenze di un'esplosione come il peggiore scenario pensabile derivante da incidente industriale.**

Uno studio commissionato dalla città di Oxnard (California) ha previsto che la nube di fuoco si potrebbe spandere in un raggio di 55 km. **E lì il rigassificatore non l'hanno autorizzato!!!**

Da noi è in previsione un rigassificatore?

SI, c'è il progetto proposto dall'API, in mare, davanti ad Ancona, Falconara, Senigallia e Montemarçiano.

Perché la popolazione fino ad ora non è stata informata su questo rischio?

Che cosa accadrebbe se la nube di gas raggiungesse l'attuale sito dell'API (raffineria, serbatoi, centrale termoelettrica), l'aeroporto, il porto turistico di Ancona, la ferrovia, le molte navi in transito già oggi con carichi pericolosi? E le nostre città?

A Skikda in Algeria (foto pag.1) era tutto sotto controllo, l'impianto era stato rinnovato con tecnologie modernissime, ma in pochi minuti una fuga di gas provocò l'inferno: 27 morti e 72 feriti fra i pochi lavoratori presenti.

Per noi c'è poi un ulteriore rischio, quello di avere un altro rigassificatore davanti a Portorecanati, in questo caso il proponente è la multinazionale Gaz de France.

DOVE E COME AVVIENE IL PROCEDIMENTO? QUANTO TEMPO SI IMPIEGA?

Il progetto API prevede l'operazione di rigassificazione sulla nave trasportatrice di gas in mare **a soli 13 Km dal porto di Ancona,**

16 Km da Falconara/Marina di Montem.no e pochi di più per la **Senigallia** turistica...

Parliamo di una nave lunga 300 metri (= **3 campi da calcio**).

E' previsto l'arrivo di 41 navi all'anno di questo tipo, le quali impiegheranno 5 giorni ciascuna per scaricare il GNL.

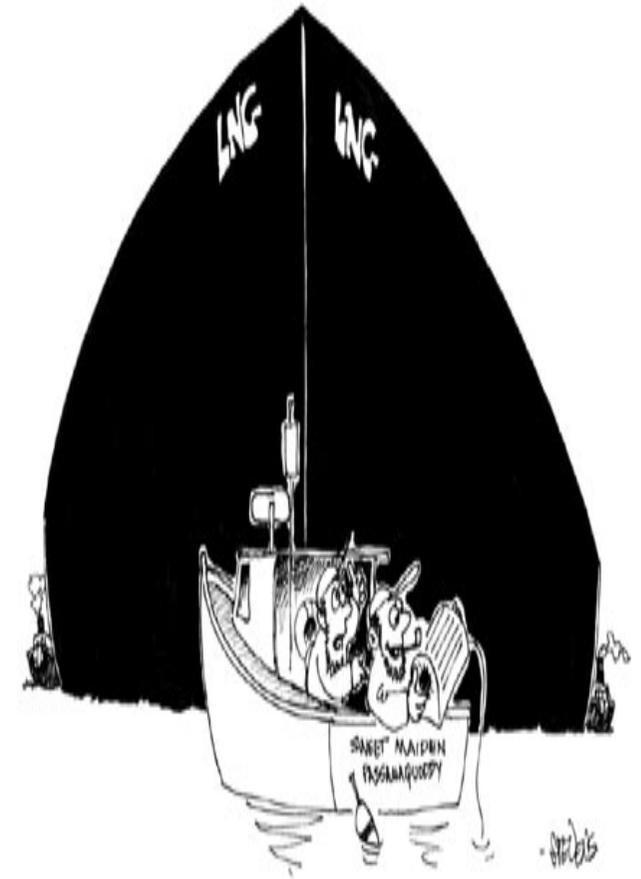
CHE COSA AVVIENE IN MARE ?

Il progetto API prevede che queste navi per 205 giorni all'anno aspireranno tonnellate di acqua di mare (16.400.000 litri ogni ora), acqua che verrà utilizzata per effettuare quello scambio termico attraverso il quale il GNL tornerà allo stato gassoso. Acqua che costantemente verrà trattata con tonnellate di "varechina" (ipoclorito di sodio) e rame, utilizzati per ridurre le incrostazioni che si formerebbero sulle condotte di aspirazione e restituzione a causa degli organismi marini. Acqua che verrà riversata in mare arricchita...di varechina.

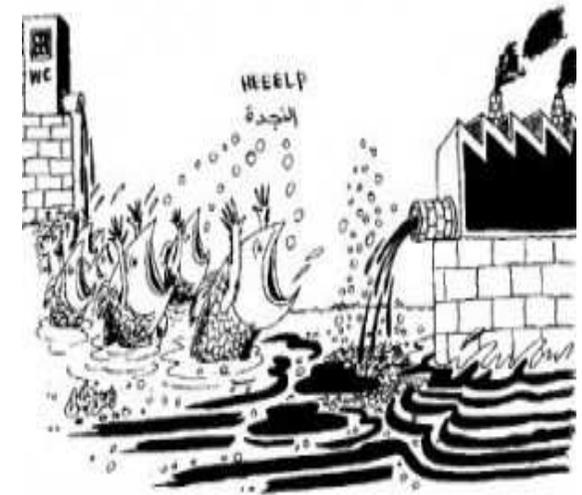
COSA SUBISCE IL MARE ED IL PESCE ?

L'acqua di mare sarà prelevata, a seconda della stagione, ad una temperatura tra gli 11 e i 15°C **ma sarà restituita a 5°C ... ad operazione di rigassificazione in corso lo sbalzo termico, andrà da un minimo di 6°C ad un max di 10°C!**

Sbalzi termici costanti e ripetitivi durante tutto l'arco dell'anno, chi può dire con certezza come e se si adatteranno i pesci?



La Convenzione di Barcellona poi, sottoscritta anche dall'Italia, per la protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento vieta lo scarico in mare dell'ipoclorito di sodio, composto che tutti noi conosciamo con il termine di varechina. **Perchè?** Perchè la varechina è compresa tra le sostanze che costituiscono un grave problema per la salute degli esseri umani che arriverebbero a contaminarsi prevalentemente attraverso le reti alimentari (pesce, crostacei, ecc.). Quando si parla di rigassificatori si tratta di grandi quantità di varechina in mare.



Il mare Adriatico fa parte del Mediterraneo o gode di extraterritorialità?

MA E' UNA SCELTA DAVVERO INDISPENSABILE O SE NE PUO' FARE A MENO ?

I gasdotti attivi (da Russia, Norvegia, Libia e Tunisia), il potenziamento di quello tunisino e libico, l'attuale costruzione del GALSI (Algeria-Sardegna-Toscana) ed al massimo 3 nuovi rigassificatori coprirebbero abbondantemente i fabbisogni italiani (Il Sole 24Ore 1 novembre 2009). Ma oggi, in Italia, ci sono richieste per costruire 15 rigassificatori e nessun meccanismo che preveda la diminuzione del prezzo del gas in bolletta.

MA ALLORA...QUAL'È L'AFFARE?

La commercializzazione del gas verso altri paesi europei.

Affari per le compagnie petrolifere rischi per le popolazioni!

Infatti, grazie alla delibera 178/2005 dell'Autorità per l'Energia, ai proprietari dei RIGASSIFICATORI si **“assicura anche in caso di mancato utilizzo dell'impianto la copertura di una quota pari all'70 % dei ricavi di riferimento. Tale copertura è riconosciuta dal sistema tariffario del trasporto e ha durata per un periodo di 20 anni”**.

In pratica se non conviene commercializzare perché i costi sono alti, il rigassificatore può non lavorare o lavorare meno, tanto incassano lo stesso!



...pago io, tu, noi. Come? CON LA BOLLETTA DEL GAS!

AL CONSUMATORE DOVREBBE INTERESSARE ...

Il sufficiente approvvigionamento di gas per i consumi interni (elettricità, industria, riscaldamento) e prezzi contenuti. E per questo obiettivo non servono i rigassificatori. Serve una politica rivolta alla riduzione dei consumi di gas e petrolio. Serve incrementare l'uso di fonti rinnovabili e pulite, come il sole e il vento. Serve diminuire la dipendenza dall'estero.

RIASSUMENDO...

Per l'Italia si tratta quindi di **combustibile che verrà sempre acquistato dall'estero** che non serve perché siamo già abbondantemente coperti dai metanodotti che sono stati potenziati in questi ultimi anni e che continueranno a garantirci gas senza problemi se considerate che non siamo mai rimasti senza, neanche quando c'era la guerra fredda!

Servono invece politiche di **RISPARMIO ENERGETICO e ammodernamento delle reti di trasporto nazionali dell'energia**, perché importiamo molto, spendiamo molto e contemporaneamente sprechiamo.

Si immette in mare "varechina" che darà il colpo di grazia ad un mare già oggi con i suoi problemi per l'elevato transito di navi e la presenza di impianti altamente inquinanti! Ti ricordiamo che Legambiente ha conferito la bandiera nera per il settimo anno consecutivo ad API raffineria per il rischio sempre attuale di sversamenti in mare ed il costante inquinamento; occorre invertire la tendenza.

Il saldo per l'occupazione sarà negativo considerando il danno al settore della pesca e turistico.

Un rigassificatore fisso genera pochi di posti di lavoro, questo realizzato con nave ancora meno (verrà utilizzato per lo più personale di bordo).

Tutto questo per dire che questa storia dei rigassificatori, analizzata in profondità (e questo lo possiamo fare solo utilizzando lo strumento della conoscenza) ci porta a capire quanto i giochi siano sporchi. **In cambio di ricchezze spropositate e sicure per i petrolieri**, per noi poveri cretini solo spese che paghiamo quasi tutte sulla bolletta **e poi c'è tutta la questione sicurezza.**

Ti diranno: **"Ma no, non è vero..."**, ma ricordati loro non porteranno i loro figli al mare qui, non pescheranno i nostri pesci "aromatizzati" ed intossicati dalla varechina e non subiranno il danno di immagine che si arrecherebbe al nostro territorio.

Sono solo degli abili venditori...venditori di gas liquido, a Falconara Marittima quanto a Portorecanati. Non hanno a cuore le Marche, non progettano questo per il bene dell'economia locale.

Ora hai ulteriori elementi per decidere se sia il caso di partecipare ai prossimi incontri di sensibilizzazione.

LE DIVERSE RESPONSABILITA' ISTITUZIONALI, L'AZIONE DEI COMITATI e DEI CITTADINI:

la Regione Marche può giocare un ruolo fondamentale verso i Ministeri competenti, fino a negare l'Intesa nella Conferenza Stato-Regioni. Per quanto riguarda i Comuni solo l'amministrazione di Falconara ha espresso parere favorevole, contrari ai due progetti tutti gli altri consigli comunali, a nord e sud del Conero.

I comitati, oltreché proseguire nell'azione di informazione alla popolazione, **cercheranno di non lasciare nulla di intentato anche a livello amministrativo.** Sono state presentate per due volte osservazioni al progetto API, in fase di valutazione impatto ambientale (VIA) e di modifica del progetto. Alla Regione Marche e al Presidente Spacca chiediamo di essere determinati nel difendere questo territorio. Ulteriori sversamenti in mare, metterebbero in ginocchio l'ecosistema marino e con esso aziende e categorie di lavoratori che vivono di pesca e turismo ma deve essere posta sul piatto della bilancia la questione della sicurezza.

Come cittadini siamo coesi e contrari a questi progetti, da Portorecanati (Gaz de France) a Senigallia (Api nova Energia), **perché salute e sicurezza non hanno colore politico** e lo sviluppo deve essere una risorsa a disposizione di tutti non occasione solo di profitto speculativo per alcuni.

Ai Sindaci, alle amministrazioni comunali nel loro insieme, ai singoli consiglieri ed i rispettivi gruppi consiliari, alla Provincia di Ancona spetta il compito di esercitare tutte le pressioni politiche necessarie affinché la Regione Marche neghi l'intesa Stato-Regione e si opponga con determinazione ad ogni eventuale colpo di mano del Governo centrale; a noi cittadini il compito di assicurarci che lo facciano, non per uno spirito di contrapposizione ma per garantire ai nostri figli un futuro; in primis non mettendo a rischio le loro vite ed in secondo luogo evitando sprechi di denaro pubblico.

Pubblicazione redatta dai Comitati in rete NO rigassificatore di Senigallia, Montemarciano, Falconara ed Ancona.

facebook

GRUPPO **NO RIGASSIFICATORE DI ANCONA**